



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/03/2021 (punto N 35)

Delibera

N 246

del 15/03/2021

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BANTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. MODIFICA ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 674/2020
"APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E
BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il DPGR 48/R del 5 settembre 2017 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)” ed in particolare gli articoli da 64 a 85;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2020-2022, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Vista la richiesta di parere sul suddetto Protocollo inviata ad ISPRA con nota di cui prot. n. 0144859 del 20 aprile 2020, contenente tra l’altro le proposte per la predisposizione dei piani di prelievo dell’annata venatoria 2020-21 in relazione all’emergenza COVID-19;

Visto il parere favorevole giunto da ISPRA con nota di cui prot. 18242 del 30 aprile 2020, sia sul suddetto Protocollo, sia sulle proposte operative per la redazione dei piani di prelievo nella contingente emergenza COVID-19 contenute nella predetta nota di cui prot. n. 0144859 del 20 aprile 2020;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, *“il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo”* ovvero per gli anni 2020, 2021 e 2022;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie capriolo inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna delle 449 Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree vocate e non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2020-2021, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2020-2021 inviata ad ISPRA con nota di cui prot. 163858 del 7 maggio 2020;

Visto il parere espresso da ISPRA, sulla suddetta richiesta, inviato da ISPRA con nota di cui prot. 19987 del 12 maggio 2020, contenente l'indicazione di ridurre, per il capriolo:

- il periodo di prelievo per femmine e piccoli, non consentendolo nell'intervallo temporale 15 agosto - 30 settembre;
- il periodo di prelievo dei maschi nelle aree non vocate, eliminando il periodo 15 marzo-15 aprile;
- il periodo di prelievo dei piccoli nelle aree non vocate, eliminando il periodo 15 marzo-15 aprile;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 674 del 25.05.2020 “L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21”

Considerato che nella suddetta Delibera si è ritenuto necessario discordarsi, ad eccezione dei piccoli femmina nel periodo 15 marzo-15 aprile, dal suddetto parere per quanto riguarda i tempi di prelievo indicati, in conformità a quanto operato nelle tre annate precedenti, autorizzando il prelievo sia nelle aree vocate che non vocate, della componente femminile e dei piccoli anche nel periodo estivo (agosto-settembre) e mantenendo l'allungamento del periodo a fine stagione per la componente maschile nelle aree non vocate;

Ciò tenuto conto delle seguenti motivazioni:

- che la consistenza della specie capriolo in Toscana si attesta, considerando le sole aree cacciabili ed i censimenti in esse effettuati nel presente anno, in almeno 179.617 individui diffusi su 1.524.469 ettari, con una densità media di 11,78 capi/kmq, non destando in alcun modo preoccupazioni circa la conservazione della specie;

- che nell'anno corrente, nei 358.225 ettari inclusi nelle Unità di Gestione non vocate alla specie risultano censiti oltre 28.750 caprioli con una densità media di 8,03 capi/kmq e massima di oltre 27,50 capi/kmq;

- che dai risultati relativi ai piani di prelievo dell'annata precedente, contenuti nelle informazioni obbligatorie comunicate dai rispettivi ATC e Titolari di istituti faunistici e allegate ai singoli piani di prelievo di ciascuna Unità di Gestione della specie emerge come nella precedente annata venatoria 2019-2020, il tasso di abbattimento medio regionale sulla specie è stato pari al 47,12 %;

- che le proposte di prelievo suddette sono finalizzate al pieno raggiungimento dei piani, sia nei

distretti che nelle Aziende venatorie poste in area vocata o non vocata alla specie capriolo;

- che dalla consultazione della serie storica dei dati di prelievo sul capriolo in Toscana emerge che dal 2012, anno in cui furono tolte femmine e piccoli dai piani di prelievo estivi, sono andate diminuendo le percentuali di realizzazione complessive e soprattutto quelle di tali classi, con il pericolo conseguente di destrutturazione sociale;

- che negli anni trascorsi (annate 2017/18 e precedenti), l'aver concesso il periodo di prelievo estivo su femmine e piccoli nelle sole aree non vocate, aveva evidenziato un miglior rapporto sessi nei dati di prelievo (0,85 maschi per femmina); viceversa nelle aree nelle aree vocate, senza tale periodo, il prelievo era stato maggioritario sulla componente maschile (1,34 maschi/femmina), con conseguenti possibili problemi di destrutturazione sociale;

- che sono presenti situazioni locali nelle aree non vocate di ingenti danni all'agricoltura causati dalla specie;

Viste le Linee Guida ISPRA n. 91/2013 sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 "La gestione dei cervidi nelle aree problematiche" riportano: *"Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (...). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 ("Controllo della fauna selvatica") della legge 157/92."*

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree problematiche un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole che caratterizzano ordinariamente queste zone;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo, di maturazione delle uve ed in quello primaverile nel quale il danno si concentra sui ricacci dei vigneti e delle altre colture fruttifere;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della realizzazione dei piani di prelievo adottare tempi più estesi per il prelievo della specie capriolo, così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Dato atto che il piano di prelievo con tale tempistica, realizzato "a scalare" permette di modulare il completamento del piano per la componente femminile e maschile, anche realizzandosi in periodi disgiunti e successivi;

Considerato che la Delibera n. 674/2020 estendeva il prelievo sulla componente maschile nelle aree non vocate al 15 aprile 2021, coerentemente alla richiesta formulata all'ISPRA ed in parziale conformità al parere da questo rilasciato, valutata la percentuale di prelievo realizzato e le necessità di prevenzione dei danni all'agricoltura caratteristici del periodo primaverile;

Considerata la crisi pandemica in atto per il Covid-19, che ha diminuito la possibilità di spostamento dei selettori, diminuendo il prelievo dei caprioli sia in area vocata che non vocata;

Considerato l'avvicinarsi della ripresa vegetativa che aumenterà il rischio di danni alle colture da parte dei caprioli sulle gemme e i germogli;

Considerato che, in attesa della revisione delle aree vocate nel Piano Faunistico Regionale, sono attualmente inseriti nell'area vocata di origine provinciale appezzamenti con colture di pregio (vigneti, vivai, arboricoltura da frutto) che saranno inserite nelle aree non vocate alla specie con la prossima revisione;

Considerata la necessità di ampliare i tempi di prelievi alle classi maschili in quelle parti delle aree vocate che presentano terreni dove sono presenti colture agricole, cioè in attualità di coltivazione al momento del prelievo;

Ritenuto pertanto modificare il punto 3 della Delibera n. 675/2020, prolungando il prelievo dei maschi adulti, giovani e piccoli al 15 aprile anche nelle porzioni dell'area vocata con terreni in attualità di coltivazione, secondo il seguente schema:

Aree Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021,
- piccoli maschi: dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;

Aree non Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 1° gennaio al 15 aprile 2021;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 aprile 2021.

Ritenuto che i piani di prelievo autorizzati nella parte quantitativa hanno avuto parere positivo di ISPRA e non vengono modificati con il presente atto;

Considerato quindi che il presente atto agisce sull'aumento dei tempi ma non sul numero dei capi da

prelevare che rimane il medesimo per ogni unità di gestione approvato con 674 del 25.05.2020;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di modificare il punto n. 3 della Delibera n. 674 del 25.05.2020 “L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21”, prolungando il prelievo dei maschi adulti, giovani e piccoli al 15 aprile anche nelle porzioni dell’area vocata con terreni in attualità di coltivazione, secondo il seguente schema:

Aree Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;

Aree non Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 1° gennaio al 15 aprile 2021;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 aprile 2021.

2. Di non modificare in nessuna altra parte la Delibera n. 674 del 25.05.2020 “L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21”

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BANTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI